

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DEBITO PUBBLICO

Mentre il Parlamento nazionale presenta il noioso spettacolo d'una discussione che dura da molti giorni infruttuosamente per provvedere alla macchina deficiente di pochi milioni, temuta dal ministro delle finanze sopra il bilancio d'un miliardo, apparirà strano che, senza sgomentarsi minimamente per l'enormità dei carichi gravitanti sulle quasi oberate sostanze della Nazione, e senza badare al grido d'allarme, con cui forse a bello studio si sparge la diffidenza sulla solidità del nostro credito, vi sia chi spera richiamare la pubblica attenzione sopra certi progetti, che anche nei più felici momenti sarebbero considerati del tutto chimerici, e che nelle presenti circostanze faranno credere che i loro autori siano vissuti da molti anni fuori del mondo.

Per farsi un'idea di questi progetti basta solo pensare che il loro scopo è l'estinzione del nostro debito pubblico 5 0/0. Non si può pagarne l'anno interesse, e si vuole pensare al capitale! Questo solo cenno può forse bastare per molti, e molti, che credono perdere un'ora di tempo se non la dedicano alle amenità, o alle discussioni politiche; ma non basta per tutti coloro che sono non di nome soltanto, ma anche di fatti, buoni cittadini, e che sanno non potersi sperare la salute di Italia, che dall'assetto delle sue finanze, e questo esser possibile se non si provvede al debito pubblico; e quindi stanno ansiosi aspettando se da qualche parte sorga un'idea, che possa giovare a tant'uopo, e non sdegnano far tesoro di tutte le osservazioni per trarne o tosto o tardi ogni possibile profitto, lasciando al numeroso volgo dei lettori la soddisfazione di vergagliarli per l'inerzia dei loro sforzi.

Abbiamo dunque fatto sempre buona accoglienza a quegli scrittori che mettendo la mano sulla più pericolosa delle nostre ferite studiarono i migliori mezzi per renderla sanabile o meno dolorosa, e non si peritarono di manifestare le loro idee o nei giornali o in appositi opuscoli, quantunque sapessero non essere la pubblica opinione inclinata a credere che il male possa essere con qualche efficacia curato.

Anche di recente abbiamo veduto più di uno di questi scritti, e ciò serve almeno a provare, che gli studii dell'importante argomento non si pretermettono e che il sistema ora prevalente di tener in vita lo Stato giorno per giorno senza mirare alla causa del male, gioverà forse ad illudere momentaneamente coloro che hanno la veduta corta d'una spanna, ma non persuade i veri pensatori, e a lungo andare non impedirebbe che lo Stato avesse a morir di languore.

Altri però credettero e credono che per ristorare le sbilanciate finanze basti

la riduzione degli interessi del debito pubblico. Il più notevole degli scritti di recente pubblicati su tale proposito è quello del veneto Benvenuti, noto per altri lavori sulle imposte e sulle Banche.

Preoccupato della cattiva impressione che farebbe sui principali mercati di Europa l'annuncio dell'assoluta riduzione della rendita dal 5 al 3 0/0, il Benvenuti ha proposto, come abbiamo già riferito in apposito articolo, che la riduzione sia solamente temporanea, cioè per un solo decennio, e che per indennizzarne i possessori sia loro rilasciato fin d'ora un nuovo titolo corrispondente all'importo della riduzione, sul quale correrebbe nel decennio l'interesse del 3 0/0, e dopo il decennio quello del 5 0/0 che sarebbe rimesso in corso anche sul primo titolo, cosicché scaduto quel termine chi percepisce attualmente 5000 lire di rendita ne percepirebbe 600, cioè 1,6 di più, e il debito dello Stato si sarebbe di corrispondenza accresciuto.

Il Benvenuti suppone, che quel periodo di tempo sia sufficiente per mettere le nostre finanze in istato di far fronte a tutti i pubblici servizi compreso anche l'aumento del debito, purché nel frattempo siano meglio sistemate le imposte.

Traendo argomento dalle sue osservazioni, e pensando all'inevitabile discredito a cui andrebbe incontro se si adottasse il partito della riduzione, sia assoluta sia temporanea, vi è ora chi crede possibile di evitarla, sostituendo ad essa un progetto ben più vasto ed ardito, poichè tratterebbe nientemeno che della totale estinzione del debito pubblico.

Oggi dobbiamo limitarci ad annunciarlo; nei prossimi numeri ne daremo un sufficiente estratto perchè i lettori possano conoscerlo e giudicare se esso meriti d'esser preso in considerazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 31 maggio.

La questione del Don Pirlone, giornale di Roma diretto dal sig. Chauvet, dopo avere occupato per molto tempo la stampa, ha avuto ieri una fase meno innocua, cioè un duello tra il direttore ed il marchese Guiccioli. Il primo riportò cinque ferite di sciabola, la più seria delle quali alla fronte.

Nei tre ultimi giorni ricorreva la festa del Santo Spirito, nella quale l'Ospedale di questo nome suol essere aperto al pubblico, con poco vantaggio dei malati, se non è un po' più di polizia che si fa in quei giorni per rispetto delle critiche dei visitatori.

Negli altri anni vi accorreva gran folla perchè i veri visitati erano le monache e i frati; ma in quest'anno gli infermieri, col permesso del deputato dott. Pantaleoni, che i giornali

radicali questa volta non nominano perchè non si tratta di criticarlo, pensarono di collocare nel mezzo della corsia un ritratto grande di Vittorio Emanuele con molti fiori, e questo bastò perchè le monache che vi hanno il loro tavolo dirimpetto tirassero le tendine e stessero appiattate tutto il giorno non ricevendo nessuno, e i frati pure stessero nascosti per non mischiarsi cogli scomunicati.

Ieri in Consiglio Comunale vi fu gran burrasca. Il Pianciani ed altri attaccarono violentemente la Giunta accusandola d'indolenza e inettitudine, e proposero un ordine del giorno in cui si richiamavano gli assessori ad osservare il regolamento, a curar meglio gli interessi della città, ecc., che voleva dire si invitavano a dimettersi. L'ordine del giorno fu respinto da 21 voto contro 15, astenendosi i membri della Giunta; e i proponenti si dimisero. Ora però si dice che intenda dimettersi la Giunta. È una crisi a cui un giorno o l'altro si doveva venire, attesa la poco felice scelta degli elettori; ma in questo momento sarebbe dannosissima.

L'Enciclica del cardinale Antonelli è il non plus ultra dello spirito di caparbieta o per dir meglio è la più logica conseguenza del sistema che dettò il sillabo e il dogma della infallibilità. La conciliazione del resto, che il cardinale Antonelli respinge così rabbiosamente, non fu che un sogno di pochi che non conoscono la Corte Romana e le sue esigenze. Qui non ci si è mai creduto, e le guarentigie si presero per quel che valgono cioè come una prova della lealtà e larghezza di vedute del governo italiano, ad uso degli stranieri che a quelle guarentigie ci tenevano molto. Tra il dispetto malcelato del Vaticano e la rispettosa calma del governo italiano c'è la differenza che passa tra chi si sente perduto e chi sa di esser forte dell'appoggio morale delle popolazioni. Bisogna ben sentirsi abbandonati per giungere all'eccesso di bile che traspira dall'Enciclica. Del resto la scomunica non fa più effetto neanche in Roma, e basta visitare i lavori di Montecitorio e del palazzo Madama per vedere quale immenso uovo di operai romani vi sia accorso a lavorare, e come benedicano questa buona ventura. Gli scomunicati danno e daranno da vivere al popolo, e questo importa più che tutto; e la prossima venuta dei convogli d'impiegati qui trasferiti colla capitale finirà di persuadere anche i più timorati e a far rinascere la prosperità in tutte le classi.

Da un carissimo amico, di Mestre, riceviamo la seguente che pubblichiamo di buon grado. Quella popolazione si è sempre distinta per gentilezza d'animo

ed affetto all' causa nazionale: fu pronta a dare forte contingente alla rivoluzione italiana come alle patrie battaglie, che completandola unificarono l'Italia; e godiamo constatare che tale essa si mantenga tuttora.

Mestre, 31 maggio 1870.

« Nel giorno 29 corrente fino dal mattino, da ogni casa di Mestre sventolavano le nazionali bandiere, e la popolazione festante mostravasi desiderosa di rendere il più possibile grata la accoglienza alle G. N. di Dolo, Strà e Mira che venivano a renderci la visita.

« La nostra G. N. moveva alla stazione ferroviaria ad accogliere gli ospiti, e verso le 10 e 1/2 le milizie riunite in grosso ed ordinato battaglione con musica in testa entravano in paese, e si formavano in linea sulla piazza Maggiore.

« Quivi era ad attenderle, insieme ad una numerosa popolazione, la Giunta rappresentata dal signor Pietro Berna, dal quale furono accolte ufficialmente e passate in rivista. Compiuta la militare cerimonia i militi si sciolsero, e qui un ricambiarsi di strette di mano, un rannodarsi di amicizie altrove appena iniziate, talchè la più schietta cordialità si leggeva in volto ad ognuno.

« Alle due ore i tamburi battevano l'appello pel banchetto, al quale convennero le autorità del luogo nonchè gli ufficiali della guarnigione, sicchè gli invitati, approssimativamente, toccavano la rispettabile cifra di 470; ed il tutto era disposto assai bene nel giardino che il sig. Antonio Chichisiola, con cortesia rara, concedeva a comodo del paese.

« Luogo più ameno difficilmente avrebbe potuto trovare; e non saprei abbastanza descrivere il mirabile effetto prodotto dal brulicare di tanta gente fra i tortuosi viali; il contrasto delle numerose uniformi; lo scintillare delle argentee spalline; e più imponente e gradito al cuore, la vista di tanti individui cui univa un solo sentimento l'affetto; una sola idea, la concordia; e dove la cordialità sedeva regina.

« A rendere maggiormente espansiva la comune gioia concorrevano mirabilmente le bande di Dolo e Mestre che con alternati concerti rallegravano il pranzo.

« Alle ore 5 terminava il banchetto; e le musiche convenute in piazza continuavano riunite ad eseguire concerti condotti egregiamente, meritandosi il plauso generale.

« Intanto il tempo segnava l'ora della partenza, sgradita a tutti, ma inevitabile, e la nostra guardia accompagnava gli ospiti alla stazione, dalle quale partivano ricolmati da continue prove di affetto.

« Così ebbe fine una giornata che

Mestre ricorda fra le sue più belle, e che servirà di sempre cara memoria, a stringere vieppiù gli amichevoli rapporti stretti sotto così favorevoli auspici.

Taluno ci fa quasi rimprovero perchè ci siamo limitati a due parole di compatimento in risposta di quella frase, che ormai ha fatto il giro del mondo, pronunziata da Trochu all'Assemblea circa le cause delle sventure francesi.

Eppure un contegno eguale al nostro è oggi seguito da un autorevole periodico di Genova, il *Corriere Mercantile*, il quale, dal suo canto investigando le vere cause di quelle sciagure, e trovandole ben altrove che nel lusso inglese, e nella corruzione italiana, come sogna il Trochu, aggiunge:

« Perciò non inviteremo quei nostri giornali che andarono ingenuamente in collera, e che sfoderarono da buoni paladini uno spadone a due mani contro il molino a vento della bislacca phrase ad effet del povero generale insaprito da tanti fischi politici o militari. Oh! perchè prendere questa roba sul serio! »

Al contrario il *Corriere di Milano* si dà la pena di fare lo spoglio di ciò che hanno scritto molti giornali rilevando la frase del Trochu. Se non che il periodico milanese chiude la sua rassegna, con questa osservazione abbastanza succosa:

« Peccato che il generale straniero potrebbe dir loro, parodiando quel detto di Franklin citato pochi giorni fa: « non ho detto una parola contro gli italiani che non fosse cavata dai loro giornali. »

In un prossimo numero pubblicheremo l'intero discorso di Trochu, che troviamo nei giornali di stamane.

La Perseveranza reca:

Da informazioni attendibili, sappiamo che J. Favre ha diretto ai rappresentanti e ai consoli del Governo francese una circolare per avvertirli che una frotta di speculatori si è avviata a Parigi per fare acquisto di oggetti d'arte e di lusso, sottratti durante gli ultimi avvenimenti. Il ministro esorta vivamente i rappresentanti all'estero ad invigilare nei paesi ove sono accreditati per scoprire se si fanno vendite o compere di tali oggetti, denunciando tosto gli autori alla competente Autorità.

Leggesi in una corrispondenza del *Times* del 25 aprile:

Per quanto inorriditi possiamo essere per gli atti della Comune, siamo forzati ad ammettere che essa spiegò durante gli ultimi due giorni una certa brutale fermezza di propositi che, sino ad un certo punto, impone rispetto. I militi nazionali del partito dell'ordine, invece, non destano in noi che un sentimento di sprezzo. Si tennero lontani quando vi era pericolo, piegando il collo sotto il giogo, abbassando la faccia nella polvere, ed attendendo di esser soccorsi, senza contribuire minimamente alla loro propria liberazione; ora che il governo di Versaglia ha riportato la vittoria e li ha

tratti dalla piana, essi compariscono in costume di gala e si gonfiano come pavoni, portano vistosi bracciali tricolori, ed assumono un portamento militare sommaramente ridicolo.

Così il giornale della city.

Esso avrebbe potuto aggiungere che il partito dei peccatori fu eguale dovunque in tutti i secoli, e lo è ancora.

L'ARCIVESCOVO DARBOY
E I SUOI COMPAGNI DI SVENTURA

Si legge nel Journal Officiel:

I sinistri presentimenti che si erano concepiti sulla sorte degli ostaggi detenuti dalla Comune si sono pur troppo realizzati. Troppo pronti a credere ciò che noi desideravamo con ardore abbiamo accolto con gioia la notizia della liberazione dell'arcivescovo di Parigi; questa notizia era inesatta; e gli scellerati che hanno inaugurato la loro rivolta coll'assassinio dei generali Clément Thomas e Lecote, hanno coronato la loro opera sanguinaria col vile massacro delle vittime cadute nelle loro mani. Ieri l'altro alla butte aux Cailles essi fucilavano cinque confratelli ospitalieri, che fin dal principio della campagna erano stati modelli di devozione, coraggio e carità.

A Santa Pelagia la stessa sorte era riservata a parecchi gendarmi prigionieri ed all'infelice Chaudet antico aggiunto alla mairie di Parigi; e la cui tragica fine porterà il lutto nel cuore di tutti coloro, che hanno potuto apprezzare il suo nobile carattere e la sua rara intrepidità. Egli è caduto sotto i colpi di coloro, che forse egli aveva assistito durante l'assedio con quell'ardore infaticabile, che lo portava a dimenticare se stesso per dedicarsi a quelli che soffrivano. Non doveva arrestarsi lì la rabbia omicida dei mestri che han finito di regnare.

Più di duecento persone da essi arrestate e ritenute prigioniere gemevano come ostaggi nella prigione di Mazas. Dio solo può sapere per quali argosce questi infelici dovettero passare durante la loro lunga prigionia. Martedì scorso essi furono estratti da Mazas e condotti alla Roquette. L'indomani, mercoledì, sessantaquattro furono strangolati nel cortile di questa casa di forza; noi trascriviamo col cuore straziato i nomi di quelli fra questi martiri che ci sono trasmessi per telegramma:

Monsignor Darboy, il presidente Benjean, il curato Deguerry, l'abate Surat, i padri gesuiti Ducondry, Clero e Allard, gli abati Benzy, Ollivaint, Canbart, Pettit, Gard, Seignerzy, Houillen, Polanchin.

Non conosciamo i nomi delle altre vittime. Cento sessantanove stavano per essere fucilati nel momento dell'ingresso delle nostre truppe, che li hanno salvati dalla morte.

Noi non possiamo ancora dare su questa deplorabile tragedia alcuno dei dettagli che dovranno essere raccolti con una religiosa fedeltà, nell'interesse della storia e per l'onore di questi gloriosi martiri, la cui memoria resterà eternamente venerata.

Noi sappiamo tuttavia che mercoledì mattina nel momento in cui i decreti di morte furono conosciuti nella prigione, i detenuti hanno tentato di sottrarre al patibolo le sette prime vittime, in testa delle quali si trovava l'illustre arcivescovo di Parigi. Quest'ultimo vilmente ingiuriato dai miserabili che lo colpivano è morto come un eroe cristiano ed ha pronunciato queste nobili parole: « Non profanate il nome di libertà; è a noi soli che appartiene, poiché noi moriamo per la libertà e per la fede. »

Il martire diceva il vero: egli ed i suoi compagni di sventura morirono assassinati dal più odioso dei dispotismi; essi hanno già ricevuto in una miglior vita la ricompensa dei loro sacrifici. Ma essi lasciano a coloro che sopravvivono il dovere di vendicarli, colla punizione esemplare del misfatto, che ha spaventato il mondo, e nello stesso tempo di estirpare dalla radice la servitù morale che degradando gli animi, li rende in un giorno d'aberrazione, capaci di macchiarsi di atrocità senza nome.

L'EX IMPERATORE

Scrivono da Londra, 27 maggio, alla Gazzetta di Venezia:

Il povero Napoleone, e dico povero, perchè ho l'animo commosso da una gita che feci l'altrieri a Chislehurst, mi parve desolatissimo. Raramente esce di casa e passeggiava solo; io lo vidi da lungi colle braccia incrociate sul petto, che non si muovevano, se non per portare il fazzoletto agli occhi. Seppi che egli più non riceve nessuno, e nella giornata non dice più di dieci parole; sembra una statua inanimata. Alle otto di mattina, ogni giorno, Pietri gli fa rapporto sulla distruzione di Parigi; non dice molto, ma calde e continue lagrime gli cadono dagli occhi. L'imperatrice, e gli amici fedeli non ardiscono parlargli e turbare i suoi ben tristi e penosi pensieri. È un sogno il pensare che egli si occupi o trami restaurazioni bonapartistiche; ora solo vegeta, non vive, quell'uomo che per 22 anni, con quegli elementi che or tutti conoscono, ma che erano noti fin dalle giornate di giugno 1849, ha saputo tener alto il prestigio della Francia, e dare a quella nazione una prosperità e una grandezza, che non ebbe mai e forse non avrà più!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1 giugno. — Leggesi nella Libertà:

I già ufficiali pontifici che dimandano di prender servizio, sono stati ammessi a dar l'esame per entrare nell'esercito italiano.

MILANO, 2. — La Perseveranza reca: Vennero impartiti gli ordini perchè prontamente si allestiscano gli appartamenti della Villa reale di Monza, dove, tra pochi giorni andranno a dimorarvi le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, sino al mese di agosto, durante il quale la Principessa, come negli scorsi anni, si recherà alle acque di S. Maurizio.

GENOVA, 2. — Siamo informati che la pirocorazzata Roma parte da Cogliari e si reca in Inghilterra per prendervi le ceneri di Ugo Foscolo e trasportarle in Italia dove è loro preparata la sepoltura a Santa Croce a Firenze.

(Gazzetta di Genova)

COTRONE, (Calabria) 30 maggio. — Al Ravenate scrivono da Cotrone che là si sono ricostituite delle bande da 15 ai 20 briganti, che scorrazzano audacissimamente in quei dintorni. Una di quelle bande brigantesche, sare sono, spinse l'audacia e l'impudenza fino ad entrare in Cotrone a prendere il caffè.

RAVENNA, 2. — Il Ravenate annunzia che oggi il Tribunale pronunciò la sentenza riguardante la Pineta di Ravenna: la sentenza, è favorevole al Governo Italiano.

Lo stesso giornale pubblica in supplemento l'estratto di una sentenza di condanna pronunciata da quella Corte d'Assise contro 53 malfattori.

Quel giornale dice che durante la lettura della sentenza si mantenne da ogni parte il più perfetto silenzio.

Fra i condannati 6 lo furono alla pena di morte, 28 ai lavori forzati a vita, ed altri o per anni venticinque, o venti, e a pene minori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — La France si distende in elegi per il proclama indirizzato dal maresciallo Mac-Mahon agli abitanti di Parigi, il cui testo ci venne trasmesso intero dal telegrafo. Questo proclama, dice la France, chiude senza vane recriminazioni un passato doloroso, e dà la parola d'ordine dell'avvenire.

Il Figaro ricompara porta il proclama di Mac-Mahon, a cui lo stesso giornale fa seguire un articolo intitolato: L'esercito ha ben meritato della patria.

Il Daily News, reca: Versailles, 29. — Si è molto in apprensione riguardo ai progetti che si attribuiscono ai comunisti di voler portare

l'incendio in tutta la Francia. Versailles stessa è minacciata di petrolio. Furono fatti degli arresti a Fontainebleau di persone accusate di volere mettere fuoco alla foresta.

Un migliaio di cadaveri, parzialmente bruciati con petrolio per impedire l'infezione furono seppelliti oggi nel campo di Marte.

La Liberté dice che il petrolio è insufficiente, e suggerisce di usare della calce, non solamente come una misura sanitaria, ma per ridurre in polvere di sonerata le reliquie degli scellerati, e togliere ai futuri rivoluzionari la possibilità di fare un'ovazione alle loro ossa.

Cavaller, alias Pipe en Bois, fu arrestato ed è condotto a Versailles. Egli è accusato di essere stato l'agente principale nell'esecuzione del decreto per la demolizione della colonna.

Oltre i capi comunisti fucilati dalle truppe, ne caddero altri per mano degli stessi insorti. Carlo Mathieu, membro della Comune, venne da essi arrestato il 24 maggio, e trovato possessore di 1,500,000 fr., che lo si accusava d'aver ricevuto dai Versagliesi per dar loro nelle mani una porta, venne fucilato sul Ponte Nuovo.

Il generale Cluseret venne fucilato il 20 maggio al boulevard Beaumarchais, vicino alla Piazza della Borsa. Furono anche fucilati il dottor Tony Moulin e Ferré, entrambi membri della Comune.

Il Times ha il telegramma seguente da Boulogne:

«Ieri fu veduto passare sopra Amiens un pallone, e un altro sopra Boulogne, diretti verso l'Inghilterra.»

Lo stesso giornale è informato che Parigi è ora perfettamente tranquilla, e che le botteghe vanno riaprendosi.

Cernuschi si era caldamente interposto presso la Comune per salvare Chaudet redattore del Siècle. Quando ne apprese la fucilazione cadde svenuto.

31. — Il numero degli insorti prigionieri che sono attualmente a Versailles, Saint Cyr, Saint-Germain e dintorni sorpassa i trenta mila. Si notano fra essi molti militari, passati nelle file dei comunisti, e molte donne.

Sono stati fucilati il comandante Sincoret della Comune e Thibaut, presidente del club di S. Sulpizio.

Si procede alla inumazione degli insorti morti alle barricate, e fucilati. Al cimitero Montparnasse si scavarono grandi fosse, larghe dieci metri quadrati, e di eguale profondità. Vi si collocano i cadaveri venti per venti, e vi si getta sopra della calce.

I pochi cadaveri che possono essere riconosciuti vengono resi alle famiglie, ed agli amici che vengono a reclamarli. I preti sono in permanenza nella cappella del cimitero, e recitano le preci dei defanti.

GERMANIA, 30. — A Berlino si annunciava che Giulio Favre ha con una circolare diretta ai rappresentanti della Francia all'estero, notificato loro la conclusione del trattato di pace, la repressione dell'insurrezione di Parigi, e il ristabilimento dell'ordine.

31. — Il principe Bismark sarà nominato duca di Lussemburgo. La dotazione sarà pagata dallo imperatore e non dallo Stato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 31 maggio. — Il Ministero avrebbe risolto di sciogliere il Parlamento. Saranno convocate le Diete Provinciali.

Il Governo imperiale ha ordinato al principe di Metternich di ritornare subito a Parigi al suo posto di ambasciatore.

SPAGNA, 30 — Un telegramma particolare da Madrid al Conte Cavour in data del 30 maggio descrive le feste e la generale esultanza con cui fu celebrato nella capitale il dì natalizio di S. M. Amedeo 1° re di Spagna.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA

DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI PADOVA

Seduta del 31 maggio 1871

Presidenza dell'ass. MORIS DA ZARA
La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti 23 consiglieri. Sono assenti la loro assenza [Morpurgo Emilio, Piccoli Francesco, Maluta Carlo, Bacchia Gustavo, Tolomei Antonio, Moschini Giacomo, Leonarduzzi Zaccaria, Treves De Bonfilii Giuseppe, Corinaldi Michele.

L'ordine del giorno reca.

Concessione alla società anonima degli ingrassi di costruire 100 vasche orinarie con facoltà d'usufruirne il prodotto.

Il Consiglio autorizza la Giunta a stipulare colla Società Euganea un regolare convegno, mediante il quale assumendo la società stessa l'impegno di costruire a sue spese N. 100 vasche col sistema Ghilardi sottoposte ad altrettanti cippi orinari in quei punti della città che essa crederà di prescegliere, e l'impegno di usar sempre ogni cura pel diligente loro vuotamento, lo sia per parte del Comune impartita la facoltà di estrarre ed usufruire il liquido in esse contenuto, ed erminata tale facoltà nella durata di anni 20 allo spirare della quale epoca resteranno le vasche anzidette in proprietà del Comune.

Pacchierotti raccomanda alla Giunta di far togliere l'inconveniente che presenta la lunga fila di cippi orinari nel vicolo Storione.

Sacerdoti lo assicura che la Giunta ha già dato le opportune disposizioni, e che quei cippi saranno ridotti a 3 entro brevissimo termine.

Ritiro della casa al civico N. 3830, che forma angolo fra le vie Pozzo dipinto e S. Bernardino.

Il consiglio autorizza la Giunta.

D'eseguire il ritiro del prospetto a ponente della casa N. 3830 via S. Bernardino a trattativa privata fino all'incontro, come in progetto, della linea a destra della via S. Carlo.

Il Di pagare alle ditte Donati G. Batt. e Maddalena Carli vedova Donati o chi per essi la somma di L. 2000 a titolo di compenso per l'area da incorporarsi nella pubblica strada di S. Bernardino, e poi vuoti durante il lavoro.

Il Di prelevare per questo titolo il complessivo importo di L. 5000 dal fondo emergente nel bilancio anno corrente al Titolo II. cat. 6ª art. 64 § 7 assegnato per l'ampliamento della via S. Daniele, salvo reintegrato pel bilancio dell'esercizio 1872.

Istituzione dell'ufficio dello Stato Civile e spesa relativa.

L'assessore cav. Tommasoni avv. Giovanni con bella e diligente relazione, corredata da importantissimi dati statistici, enumera gli studi compiuti dalla Giunta per attivare fra noi l'ufficio dello Stato Civile, studi, che risalgono al primo Regno d'Italia e vengono fino a noi estendendosi alle principali città d'Italia, ove quell'ufficio funziona. Rilevatane la importanza, e data una chiara idea delle leggi che lo disciplinano, e degli accorgimenti della Giunta per attuarlo in guisa da garantire i più vitali interessi dei cittadini, e da facilitare l'adempimento degli obblighi loro egli addimstra la necessità d'istituire un ufficio pel comune interno e quattro delegazioni, che rispondano alle quattro agenzie nello esterno.

Al primo assegnerebbe un vice-segretario un alunno di concetto in qualità di aggiunto, tre scrivani ed un usciere; alle seconde un aggiunto municipale con patente di segretario, che diventerebbe il capo-ufficio delle medesime, ed avrebbe sotto alla sua immediata dipendenza gli attuali agenti, che assumerebbero il carattere d'ispettori. Il progetto però, che si riferisce alle agenzie esterne, egli vorrebbe si adottasse in via di esperimento a tutto l'anno 1872, salvo di attendere per accettarlo o modificarlo l'ultima parola dalla esperienza. Di tal modo assicurato pienamente il servizio interno, sarebbe provveduto ad un più regolare assetto delle agenzie esterne, e con più efficacia, alla tutela degli interessi di quella parte numerosa di popolazione.

A giovare poi dell'ufficio dello Stato Civile come di una controlleria perenne a quello dell'anagrafi, egli propone di metter l'uno e l'altro in locali attigui, ed alla portata dei cittadini, che inde-

clinabilmente vi dovranno accedere per compiere gli atti più importanti della loro vita. Tutte queste proposte sono vilipese così, che ognuno si fermi una chiara idea del nuovo ufficio, e quindi riassunte nell'ordine del giorno seguente:

I. Saranno stabiliti nel comune di Padova 5 uffici di Stato Civile, cioè uno per la città e quattro delegazioni per le quattro agenzie, previo l'assenso da richiedersi al ministero della Giustizia a termini dell'art. 3º del decreto 15 novembre 1865.

II. All'ufficio di Stato per la città saranno addetti un vice segretario, un aggiunto, tre scrivani ed un usciere.

III. Alle delegazioni del circondario esterno saranno addetti a ciascuno un aggiunto che abbia la patente di segretario comunale e che subisca in modo soddisfacente un esame delle leggi e decreti riguardanti lo Stato Civile, ciò in via provvisoria a tutto l'anno 1872.

IV. Viene autorizzata la Giunta a sostenere la spesa preventivata in italiane lire 14,000 per la riduzione dei locali ad uso dell'ufficio di Stato Civile in città e per il conseguente riordino degli altri uffici comunali.

V. Viene autorizzata la Giunta a sostenere la spesa preventivata in italiane lire 1,600 per l'arredamento degli uffici di Stato Civile nel circondario esterno.

VI. Viene autorizzata la Giunta a prelevare le complessive lire 12,600 dal fondo preventivato al titolo II cat. VI art. 64 § 7 per l'allargamento di S. Daniele salvo di reintegrare quel fondo nel bilancio 1872.

Il pref. Bellavitis chiede se non fosse stato possibile l'istituzione di un solo ufficio dello stato civile per matrimoni.

Il relatore risponde che malgrado ciò fosse nei desideri della Giunta, non fu possibile fare tale riduzione, perchè il decreto 15 nov. 1865 non consentiva che di fare uno o più uffici di stato civile, ma sempre completi.

L'avv. Coletti domanda se non fosse del caso d'istituire soltanto un ufficio dello stato civile concentrato nella nostra città, sopprimendo in via d'esperienza le quattro delegazioni anche per ragioni economiche.

Il relatore risponde essersi la Giunta preoccupata vivamente di questa questione, ed aver fatto ogni sforzo per concentrare l'ufficio di stato civile nella città, che però dovette consultarsi l'esperienza, e specialmente un comune che trovasi in condizioni eguali delle nostre, ed ha dovuto convincersi della necessità all'istituzione delle quattro delegazioni.

È indubitabile, egli dice, che un solo ufficio dello stato civile su un reggio di 82 chilometri sarà nell'impossibilità di adempiere a tutte le esigenze volute dalla legge.

L'avv. Coletti si dichiara soddisfatto di queste spiegazioni e le proposte della Giunta vengono approvate.

Aumento di personale nella pianta degli impiegati municipali.

In seguito alla costituzione dell'ufficio di stato civile ed alla relativa pianta degli impiegati, riuscendo necessario di aumentare la pianta generale degli impiegati del Comune, la Giunta propone:

1. Di aumentare la pianta generale stabile degli impiegati, di un vice-segretario di terza classe con lo stipendio di L. 2000; di tre scrivani, l'uno di prima classe con L. 1400; l'altro di seconda classe con lo stipendio di L. 1300; e l'ultimo di terza classe con lo stipendio di L. 1200; ed infine d'un usciere con lo stipendio di L. 900 con decorrenza dal 15 agosto p. v.

2. Di aumentare la pianta generale in via provvisoria a tutto l'anno 1872, di quattro aggiunti comuni per le agenzie esterne, con lo stipendio annuo di L. 1200 ciascuno con decorrenza egualmente dal 15 agosto p. v.

L'onor. Toffolati chiede se non fosse di miglior consiglio consultare anche per l'ufficio di stato civile della città, come si propose per le delegazioni esterne, la esperienza, e nominare quindi in via provvisoria gli impiegati, senza procedere di botto all'aumento della pianta del mo-

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA D. CARLO ORIO
 2-267 Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso
 NONA IMPORTAZIONE CARTONI SEME DEL GIAPPONE
 per l'allevamento 1872

Questa Associazione sempre fornisce ai suoi Soscrittori dei migliori Cartoni originari a un costo il più moderato (nella scorsa stagione a L. 19,80). Ora ha nuovamente aperte le sottoscrizioni a condizioni molto convenienti.

Per il Programma e le Soscrizioni rivolgersi:
 al D. CARLO ORIO, N. 2 Piazza Belgiojoso in Milano, oppure alla Banca PISA, o alla Banca PIO COZZI e C. pure in Milano, od alla Banca FRALELLI NIGRA, in Torino, od al s.g. ADOLFO SUSAN, in Padova, Via Municipio, N. 4.

ACQUA FERRUGINOSA
 DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Escomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc. — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di Pejo, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega Antonio Girardi di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

18-213 La Direzione C. BORGHETTI

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'urotra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti col nome di Blendoree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercé quest'acqua dire: **on più mal Venereo**

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 2 a lui diretto. 39-10

Specialità
 DEL
Chimico Farmacista dott. GALLEANI
 di Milano Via Meravigli, 24
 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PERRA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocce e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **Zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diatesi del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vainolo. — La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSINETTI VERI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Centes. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NOTE. Ad ogni specialità sigerela Firma a mano del Galleani tanto sulla truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 14-208

CERONE AMERICANO
 LA PRIMA TINTURA del mondo per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 2.50 Deposito in PADOVA presso Degusti Gattano Parrucchiere all'Università.



LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO
 AVVISA

di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI
 Non più

CAPELLI BIANCHI
 MELANOGÈNE
 TINTURA PER ECCELLENZA
 DI DICQUEMARE alné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
 Deposito a Parigi, rue d'Anglem, 24.

Prezzo L. 6.
 Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiere e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Lapis
 TRASMATTORE del Chimico **Guldrik Giusto**

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinforzare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
 Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 22-12

ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA
 del prof. Augusto Montanari
 Prezzo ital. Lire 5

Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata
 AD USO DELLE SCUOLE
 Vendibile alla Libreria Sacchetto

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'impiegarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.
 Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.
 Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Hadaro alle falsificazioni velenose.

NON PIU' MEDICINE
 LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA
 DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, derpimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni
 Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
 Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.
 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
 Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 81,456
 Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANONSTREIN
 (Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
 in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Di l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, del polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
 Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Providenza TORINO

Biblioteca Circolante
 DI
GIUSTO EBHARDT
 PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglese
 Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5
 Il cambio può aver luogo ogni giorno.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commesatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.